



EDITORIALE

Prove di realtà virtuale: affidarsi al Social Peer Review per i decisori istituzionali

Ciappelloni R.

Ci sono stati alcuni gravi fatti di cronaca quest'anno, che hanno offerto lo spunto per parlare di politica della gestione di beni di interesse collettivo e, in seconda battuta, di biblioteche scientifiche. Citiamo i seguenti avvenimenti in ordine cronologico:

- Venerdì 13 Gennaio, la nave Costa Concordia si è incagliata sulla scogliera di fronte all'isola del Giglio, con diverse vittime e danni incalcolabili all'ambiente;
- Il 19 Aprile, l'intero complesso bibliotecario dei Girolamini a Napoli è stato posto sotto sequestro dai carabinieri per problemi legati alla conduzione della struttura, in stato di degrado e con il sospetto di aver disperso centinaia di volumi antichi di grandissimo valore;
- Il 18 Maggio, il Commissario straordinario per il superamento dell'emergenza ambientale nel territorio della provincia di Roma ha espresso parere favorevole alla localizzazione della nuova discarica di Roma nelle immediate adiacenze del complesso storico monumentale di Villa Adriana a Tivoli, sito tutelato dall'UNESCO.

Nel primo caso il relitto è ancora incagliato sugli scogli, negli altri due fortunatamente ci sono stati pur tardivi provvedimenti dei vertici dello Stato che hanno scongiurato ulteriori pericoli.

Questi fatti, apparentemente slegati, hanno tuttavia un aspetto che li unisce: sembrano essere conseguenza di gestioni inadeguate, inappropriate, carenti. Nonostante le "strutture" coinvolte siano di importanza considerevole, chi ha preso le decisioni ad alto livello, ha sbagliato. Forse è giusto osservare che questa situazione delinea una politica incapace di pianificare l'uso delle risorse e forse anche la difficoltà a selezionare una classe dirigente adeguata a garantire il conseguimento degli obiettivi istituzionali.

Eppure, per scongiurare il ripetersi di tali casi, a dirigere importanti istituzioni, pubbliche, ma anche private, dovrebbero essere selezionati dei super-esperti, con un forte mandato, che consenta loro di prendere decisioni importanti, anche se sgradite al vigente potere politico o economico. Insomma vorremmo individui simili al comandante Kirk dell'incrociatore stellare Enterprise.

È anzitutto un problema di teste pensanti, di atteggiamenti più competenti e più virtuosi (fortunatamente in genere l'una cosa va di pari passo con l'altra).

Allora, per riformare i settori più avanzati dei servizi, inclusa la ricerca, è necessario favorire l'affermazione di una nuova leva di decisori. Più qualificati, motivati, professionisti in grado di affrontare situazioni complesse e sempre meno "ordinarie".

Tutto ciò apre una questione importante, che sembra giocare su tre termini:

- La valutazione dei curricula professionali;
- la validazione dei titoli;

- l'uso prevalente degli indicatori bibliometrici per la valutazione delle performance.

Forse l'intera questione sta proprio tutta qui: è necessario introdurre una valutazione dell'operato dei decisori "in continuo", effettuata magari sulla base dei curricula e dei titoli scientifici, che dovranno essere "verificabili", di alta qualità, sottoposti a un check-up periodico.

Curricula mutanti nella rete dell'Open Peer Review

Nel mondo delle biblioteche scientifiche, per esempio, è una prassi corrente avere a che fare con la valutazione delle pubblicazioni utilizzando sistemi citazionali che fanno uso della Rete. La revisione paritetica è uno strumento di uso comune nelle comunità di ricerca, perché non potrebbe diventarlo anche in quelle gestionali?

Ci si può ispirare all'Open peer commentary, una pratica che consiste nel sollecitare una valutazione in forma pubblica di un lavoro "peer reviewed", da parte di un alto numero di esperti appartenenti ad aree disciplinari differenti. Il processo può avvenire tramite Web. Sarebbe attualmente molto giusto sottoporre a "Open Peer Review" i curricula che riportano le attività scientifiche e di pubblicazione dei professionisti che vengono incaricati di svolgere specifici progetti.

È vero, la documentazione che li riguarda è già in gran parte accessibile via Web per la legge sulla trasparenza. Ciò che si potrebbe però aggiungere è la fase di valutazione aperta "in continuo", soprattutto nei casi di posizioni di elevata importanza o per ruoli particolarmente delicati.

Prenderebbe forma così una comunità di discussione o "social process", una specie di "blog-based review" animata dai lettori. Avrebbero da guadagnarci i decisori stessi che, una volta superato questo vaglio, godrebbero così di una maggiore autonomia e legittimazione.

Conclusioni

La costante, pervasiva burocratizzazione dei ruoli tecnici degli organismi dello Stato ci ha abituati a vedere, anche ai vertici delle istituzioni, personaggi un po' "ingrigiti" e a volte poco brillanti. È forse mancato un ricambio apicale e a causa di ciò molti referenti istituzionali si sono trovati a prendere decisioni su questioni per loro ormai scarsamente comprensibili, specie in relazione agli aspetti più avanzati della comunicazione che coinvolge l'applicazione di tecnologie di Rete.

Introdurre un processo di analisi critica della documentazione di merito, effettuata in contesti simili a quelli delle comunità di interessi che operano nella Rete ed ispirata all'Open peer commentary o all'Open peer review, avrebbe effetti positivi. Anzitutto susciterebbe una attenzione costruttiva sugli aspetti curriculari.

Inoltre consentirebbe ai decisori, di avere una forte legittimazione, che attualmente rappresenta un punto carente del processo decisionale, dando nuovo impulso alle attività avanzate degli Enti di ricerca. Proprio l'ambito a un tempo più carente e strategico per la tanto invocata ripresa economica del Paese.

Ora che la Spending review sta per abbattersi come una mannaia su questi ruoli dirigenziali, una decisa razionalizzazione degli incarichi, basata su criteri oggettivi e in revisione continua, non sarebbe affatto male.

Bibliografia

ANVUR. Documento 1/2011: Criteri e parametri di valutazione dei candidati e dei commissari dell'abilitazione scientifica nazionale. Approvato Consiglio Direttivo, 22 Giugno 2011. http://www.anvur.org/sites/anvur-miur/files/documento01_11.pdf

ANVUR. Documento 2/2011: Commenti, osservazioni critiche e proposte di soluzione sul documento ANVUR relativo ai criteri di abilitazione scientifica nazionale. Approvato Consiglio Direttivo, 22 Luglio

2011.

Cassella M., (2010). Social peer-review e scienze umane, ovvero "della qualità nella Repubblica della scienza". JLIS.it. Vol. 1, n. 1 (Giugno), p. 111-132.

De Leeuw E., (2012). The Politics of Medical Curriculum Accreditation: Thoughts, Not Facts? International Journal of User-Driven Healthcare, 2(1), 53-69.

Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150. "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni. (09G0164)"

GU n.57 del 8-3-2012. DECRETO LEGISLATIVO 27 gennaio 2012, n. 19. Valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240.

Mobili M. (2012). Spending review, taglio del 20% dirigenti PA, del 10% dei dipendenti e 20% delle consulenze. Il Sole 24 Ore, 4 Luglio 2012 (http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2012-07-03/monti-useremo-accetta-230202.shtml?pager.offset=10&cq_comments_order=DATE&cq_comments_order_dir=DESC&#comments)

Monda P., (2009). Valutazione e responsabilità della dirigenza pubblica nel d.lgs. n. 150/2009: l'applicazione a Regioni ed Enti locali. Le Istituzioni del federalismo (Regione Emilia Romagna) n. 5/6. (http://www.regione.emilia-romagna.it/affari_ist/rivista_5-6_09/1067%20monda.pdf)

Walsh E., Rooney M., Appleby L., Wilkinson G. (1999). "Open peer review: a randomised controlled trial". The British Journal of Psychiatry 176 (1): pag. 47-51.

Woelfle M., Olliaro P., Todd M. H., (2011). Open Science is a Research Accelerator. Nature Chemistry, n. 3, pag. 745-748.



Prove di realtà virtuale: affidarsi al Social Peer Review per i decisori by Ciappelloni R., 2012 is licensed under a Creative Commons Attribuzione 2.5 Italia License. Based on a work at spvet.it. Permissions beyond the scope of this license may be available at <http://indice.spvet.it/adv.html>

	Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche, Via G. Salvemini 1. 06126, Perugia - Italy
Centralino Istituto	Tel. +39 075 3431 - Fax. +39 075 35047
Biblioteca	Tel. / Fax +39 075 343217 e-mail: bie@izsum.it
Rivista SPVet.it ISSN 1592-1581	Tel. +39 075 343207 e-mail: editoria@izsum.it ; redazione-spvet@izsum.it http://spvet.it ; http://indice.spvet.it
U. R. P.	Tel. +39 075 343223; Fax: +39 075 343289 e-mail: URP@izsum.it